

Domus de janas di su Crucifissu Mannu

14

Dopo il cartello del km 224, sulla ex SS 131 (direzione Sassari-Porto Torres) voltare a destra e percorrere la strada sterrata N°14 adiacente a un fabbricato industriale

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Il più antico popolamento umano del territorio di Porto Torres avvenne durante il Neolitico a opera di comunità di agricoltori e allevatori, come testimonia il ritrovamento di villaggi, santuari e numerose grotticelle funerarie scavate nella roccia, meglio conosciute col nome di *domus de janas*, in sardo "case delle fate". Su *Crucifissu Mannu* è una delle necropoli preistoriche più vaste della Sardegna: comprende ventidue sepolture ipogeiche realizzate a partire da circa seimila anni fa. Durante gli scavi archeologici furono rinvenuti alcuni idoli femminili in pietra, probabile rappresentazione della Dea madre. Scolpite sulle pareti delle tombe sono presenti corna e protomi taurine, forse simboli di divinità maschili. Di notevole interesse due crani con probabile traccia di antiche pratiche terapeutiche.



Ipogeo di Tanca Borgona

15

Via Lungomare Balai (prossimo al civico 10, adiacente al condominio, fronte piazza Eroi dell'Onda)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Nel centro urbano, vicino alla spiaggia de *La Renaredda*, si trova l'ipogeo di Tanca Borgona, scavato nel 1947 da Giovanni Lilliu. Con 32 inumazioni datate tra il III e il IV secolo d.C., presenta un ambiente centrale con soffitto sorretto da due pilastri naturali. Le pareti mostrano tracce di intonaco dipinto, con decorazioni geometriche e frammenti di una quadriga. Le sepolture nel pavimento erano ricoperte da mosaici con epitaffi, mentre molte iscrizioni funerarie recuperate sono esposte all'Antiquarium Turritano.

5x1000

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odv

metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

ARTIGRAFICHEPISANO

da sempre con Monumenti Aperti

www.artigrafichepisanò.it



Museo archeologico nazionale Antiquarium Turritano

16

Via Ponte Romano 99

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

Il museo archeologico nazionale fu inaugurato nel 1984. Adiacente all'area archeologica, custodisce i reperti dell'antica *Colonia Iulia Turris Libisonis*. Il percorso è stato rinnovato nel 2021 con un racconto museale sulla vita della colonia e una nuova sezione dedicata al territorio in epoca preromana. L'esposizione presenta statuaria, sculture architettoniche e reperti della vita quotidiana, compresi quelli delle necropoli, con pannelli informativi sugli scavi locali.



Terme e peristilio Pallottino Area archeologica di Turris Libisonis: 1ª tappa

17

(ingresso dall'Antiquarium Turritano, via Ponte Romano 99)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Questo settore dell'area archeologica prende il nome da Massimo Pallottino, l'archeologo che condusse gli scavi all'inizio degli anni '40 del Novecento. Della struttura termale sono visibili diversi ambienti, con mosaici di stile geometrico, dotati di un complesso sistema di riscaldamento posto sotto il pavimento e nelle intercapedini murarie. Il monumento, databile alla fine del III secolo d.C., è stato oggetto di ulteriori campagne di scavo e restauro. A pochi metri dall'impianto termale sono visibili quattro colonne marmoree, facenti parte di un portico che delimita un'area lastricata.



Terme Centrali, c.d. Palazzo di Re Barbaro Area archeologica di Turris Libisonis: 2ª tappa

18

(ingresso dall'Antiquarium Turritano, via Ponte Romano 99)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

I grandiosi resti monumentali appartengono a un complesso termale pubblico del III secolo d.C., uno dei più grandi della Sardegna romana. Spesso scambiati per le rovine del palazzo del governatore Barbaro, sono rimasti visibili nel tempo. Il complesso, con oltre 2000 metri quadrati e un'altezza residua di oltre 10 metri, fu costruito sopra preesistenti strutture abitative private. L'area circostante mostra un'impostazione regolare, con strade pavimentate ad angolo retto e un portico adibito ad attività commerciali e artigianali.



Domus di Orfeo Area archeologica di Turris Libisonis: 3ª tappa

19

(ingresso dall'Antiquarium Turritano, via Ponte Romano 99)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Durante gli scavi vicino alle Terme centrali è stata scoperta un'abitazione privata decorata con intonaci dipinti e preziosi mosaici, come il famoso mosaico di Orfeo e quello delle Grazie. Gli ambienti si affacciano su un vano con un sistema di adduzione e scarico delle acque, e una vasca decorata con un mosaico di pesci e molluschi. La buona conservazione dei pavimenti suggerisce una breve occupazione della residenza. La casa è stata successivamente sovrastata dalle grandi terme pubbliche, parte di un progetto urbanistico rinnovato.



Stamperia e laboratorio di xilografia di Giovanni Dettori

20

Via Petrarca 2

Visite a cura del prof. Giovanni Dettori e degli studenti dell'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari.

Il Laboratorio xilografico di Giovanni Dettori è un centro creativo, stamperia e spazio espositivo fondato dall'artista incisore e disegnatore formato presso l'Accademia di Belle Arti di Sassari. Il laboratorio ha ospitato progetti artistici con artisti italiani e stranieri, coinvolgendo anche studenti. Tra i fiori all'occhiello del laboratorio spicca "OttoMani", la più grande xilografia al mondo (3.60 m x 2.50 m) dedicata ai Martiri turritani realizzata insieme agli allievi dell'Accademia. Grazie a Dettori, l'antica tecnica artistica, che in Sardegna ha avuto importanti interpreti nel Novecento, sta vivendo la stagione della rinascita.



Scuola "E. De Amicis"

21

Corso V. Emanuele II 142-146

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

La scuola *Edmondo De Amicis* occupa un edificio situato tra via Azuni, via Eleonora d'Arborea, via Carducci e il corso Vittorio Emanuele II. Fon-

data nel 1907 dal sindaco Salvatore Masala, per rispondere alla crescente popolazione, fu progettata dall'Ing. Eugenio Serra e costruita dall'imprenditore Gerolamo Piu tra il 1910 e il 1912. La struttura, a un solo piano, comprende un cortile centrale per attività ricreative e didattiche, secondo le norme ministeriali dell'Ottocento che richiedevano l'insegnamento delle tecniche agrarie.



Planetario e simulatore dell'Istituto Nautico "M. Paglietti"

22

Via Lungomare Balai 24

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Il planetario di Porto Torres è costituito da una grande cupola bianca sulla quale viene proiettato il cielo stellato. È possibile osservare il moto delle stelle, capire come ci si orienta rispetto al Sole e al firmamento, riconoscere le costellazioni e le mutazioni del cielo secondo le latitudini e i periodi, anche in riferimento alle rappresentazioni mitologiche utilizzate dalle antiche civiltà per descrivere la volta celeste.



Porto antico di Turris Libisonis

23

Area al di sotto della gradonata antistante la banchina sud-ovest del Porto civico

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Presso questo settore della città, a seguito delle indagini archeologiche dei primi anni Duemila, sono state rinvenute diverse strutture di epoca romana, anche collegabili alle attività dell'importante hub portuale della *Colonia Iulia Turris Libisonis*. Nell'area sono inoltre presenti ambienti con pavimentazione musiva, impianti di canalizzazione, pozzi e resti della rete stradale che collegava il porto con i settori urbani, i magazzini, i quartieri artigianali e commerciali e le ville rurali dell'antica *Turris*. Per proteggere e mostrare i reperti ai visitatori è stata creata un'area espositiva, di recente utilizzata anche per mostre temporanee d'arte e diverse iniziative culturali.



Scultura SoNoS

24

Parco presso la spiaggia di Balai (intersezione tra via Lungomare Balai ed ex SP 81)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres e della Scultrice dell'opera Cinzia Porcheddu

La scultura, dedicata al cantante Andrea Parodi, è stata ideata e realizzata dalla scultrice Cinzia Porcheddu nel 2020, su iniziativa di Domenico Bazzoni, con il sostegno della *Fondazione Andrea Parodi* e con il patrocinio del Comune di Porto Torres. L'opera evoca la forma di una nota musicale che prende le sembianze di una barca e che trasporta oltre il mare i suoni della nostra isola: tanto ha fatto il cantante con la sua voce. La coda di cetaceo richiama la passione di Andrea per la pesca subacquea. Il fasciame della barca è rappresentato con cinque tagli: le righe del pentagramma.



Teatro comunale Andrea Parodi

25

Via Giacomo Matteotti 77

Visite teatralizzate a cura dell'A.C.S.D. BSL Studiordanza

La struttura, nata inizialmente come cinema, è stata edificata da privati all'inizio degli anni Settanta del Novecento per ospitare spettacoli,

concerti e proiezioni cinematografiche. Denominato inizialmente *Teatro Olimpia* è oggi intitolato alla memoria del celebre cantante Andrea Parodi. Di proprietà del Comune di Porto Torres è attualmente gestito dall'RTA Olimpia e ospita regolarmente attività culturali polyvalenti e spettacoli dal vivo.



Complesso archeologico di Via Libio 53

26

Via Libio 53

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

Il complesso archeologico è costituito da diverse sepolture di epoca romana collocate nel settore orientale della necropoli di *Turris Libisonis*, nelle vicinanze di un nuovo tratto della cinta muraria recentemente indagato. Scoperto nel 2000, il sito è oggi localizzato nel piano seminterrato di un edificio di proprietà privata, sul retro di Piazza Umberto I. Il complesso monumentale è composto da due grandi camere ipogeiche con diverse tombe ad arcosolio scavate nel calcare affiorante e da altre sepolture a inumazione. Interessante la ricca decorazione su intonaci dipinti sulle pareti delle sepolture: in una di queste è rappresentata una biga in corsa con auriga e cavalli, simile a una raffigurazione presso l'ipogeo di Tanca Borgona.



COMUNE DI PORTO TORRES

IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato

monumentiaperiti

guida ai monumenti / www.monumentiaperiti.com

PORTO TORRES

17/18 maggio 2025

PORTO TORRES

Informazioni utili

L'edizione 2025 di *Porto Torres Monumenti Aperti* si svolge sabato 17 e domenica 18 maggio 2025: i monumenti saranno visitabili gratuitamente, in base a specifici giorni e orari per ciascun monumento e con possibilità di interruzione per la pausa pranzo.

Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso e gli orari potrebbero subire delle variazioni. Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti.

Per il programma, giornate, orari delle visite e ulteriori dettagli consultare periodicamente il sito istituzionale del Comune di Porto Torres, la pagina web ufficiale monumentiaperiti.com e tutti i canali social dedicati.

Bus navetta per il raggiungimento dei monumenti, con capolinea presso la stazione marittima/centro intermodale - via A. Bassu

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!

HEART OF SARDEGNA

LA SARDEGNA
VERSO L'UNESCO

Patrocinio

MEDAGLIA DEL
PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA

Senato della
Repubblica

Camera
dei Deputati

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MINISTERO
DEL TURISMO

REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Partner

Fondazione
di Sardegna

Sponsor

Media partner

Monumenti Aperti è un
progetto di IMAGO MUNDI OdV

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MINISTERO
DEL TURISMO

REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Patrocinio

MEDAGLIA DEL
PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA

Senato della
Repubblica

Camera
dei Deputati

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MINISTERO
DEL TURISMO

REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Partner

Fondazione
di Sardegna

Sponsor

Media partner

grafica: Daniela Peri - foto: archivio Monumenti Aperti e archivio comunali - stampa: Arti Grafiche Pisano, Cagliari



Torre Aragonese 1
Prato antistante la torre, adiacente al Porto Civico (incrocio tra Piazza Colombo e via Mare)

Visite a cura dell'Associazione Giudicato di Torres con la presenza dei figuranti in abito medievale
Solo sabato alle 15.00, durante la cerimonia di apertura della manifestazione

La Torre Aragonese è uno dei monumenti simbolo del territorio. Di forma ottagonale, è alta circa 14 metri e larga 13. Fu costruita nel 1325 per volontà dell'ammiraglio aragonese Carroz, all'epoca della conquista catalano-aragonese della Sardegna. Aveva la funzione di avvistamento e di protezione del centro cittadino. L'edificio fu adibito nei secoli a diverse funzioni: sede doganale, baluardo contro gli attacchi barbareschi, controllo sanitario e faro. Si sviluppa su tre livelli, l'ultimo dei quali è una terrazza con caditoie.



Basilica di San Gavino 2
Piazza Martiri Turrutiani, ingresso da Atrio Metropoli

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

La Basilica di San Gavino, edificata durante l'undicesimo secolo sulla sommità del colle Monte Angellu, è uno dei monumenti più rappresentativi dello stile romanico in Sardegna. Rappresenta un *unicum* per la sua pianta a sviluppo longitudinale caratterizzata dalla presenza di due absidi affrontate. La basilica è dedicata a Gavino, Proto e Gianuario, martirizzati dal governatore *Barbarus* all'inizio del quarto secolo e a seguito delle persecuzioni anticristiane.



Cripta della Basilica di San Gavino 3
Piazza Martiri Turrutiani, ingresso da Atrio Metropoli

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Nella cripta seicentesca, sotto la basilica, sono custodite le reliquie dei martiri Gavino, Proto e Gianuario. La struttura fu realizzata al di sotto della navata centrale dopo la conclusione degli scavi intrapresi nel 1614 per ricercare il luogo

della memoria martiriale. All'interno sono visibili alcuni sarcofagi di epoca romana e altri reperti.



Atrio Metropoli e necropoli paleocristiana sottostante 4
Complesso monumentale della Basilica di San Gavino, Piazza Martiri Turrutiani, Atrio Metropoli

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Nell'atrio Metropoli, a sud della Basilica di San Gavino, gli scavi hanno portato alla luce una necropoli molto ricca, con sepolture ricoperte da mosaici e arricchite da pitture, lastre di marmo recanti gli epitaffi funerari che riconducono l'area a un contesto cristiano privilegiato, sviluppatosi sotto la spinta del culto martiriale dal IV al VI secolo d.C. Nel ripristinare la piazza, l'area funeraria è stata conservata sotto la nuova struttura, in modo da consentire la visita attraverso un percorso calibrato sulla vulnerabilità delle tombe.



Atrio Comita 5
Complesso monumentale della Basilica di San Gavino, Atrio Comita

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Nell'atrio Metropoli, a sud della Basilica di San Gavino, gli scavi hanno portato alla luce una necropoli molto ricca, con sepolture ricoperte da mosaici e arricchite da pitture, lastre di marmo recanti gli epitaffi funerari che riconducono l'area ad un contesto cristiano privilegiato, sviluppatosi sotto la spinta del culto martiriale dal IV al VI secolo d.C. Nel ripristinare la piazza, l'area funeraria è stata conservata sotto la nuova struttura, in modo da consentire la visita attraverso un percorso calibrato sulla vulnerabilità delle tombe.



Cumbessias 6
Complesso monumentale della Basilica di San Gavino, Atrio Comita

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Nell'attuale area di Atrio Comita, dirimpetto al fianco nord del monumento, sorgono le costruzioni chiamate *cumbessias* (termine che

PORTO TORRES - 17/18 maggio 2025

in sardo indica le case dei pellegrini). Queste abitazioni ospitavano i fedeli giunti in città in occasione della festa dei Santi Martiri Turrutiani. L'impianto attuale risale ai secoli XVI-XVII. All'esterno della costruzione intitolata a san Gavino è inserita l'epigrafe marmorea del 1619 che ricorda l'erezione della *domus* della *Confraternita dei Santi Martiri Turrutiani*, anche detta di S. Gavino o dei Bainzini. I confratelli avevano il compito di organizzare l'accoglienza dei pellegrini provenienti da Sassari, città da sempre legata al culto dei Martiri e dove la Confraternita aveva una sede omologa a quella di Torres presso la chiesa di S. Michele.



Aula Capitolare 7
Complesso monumentale della Basilica di San Gavino, Atrio Comita

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

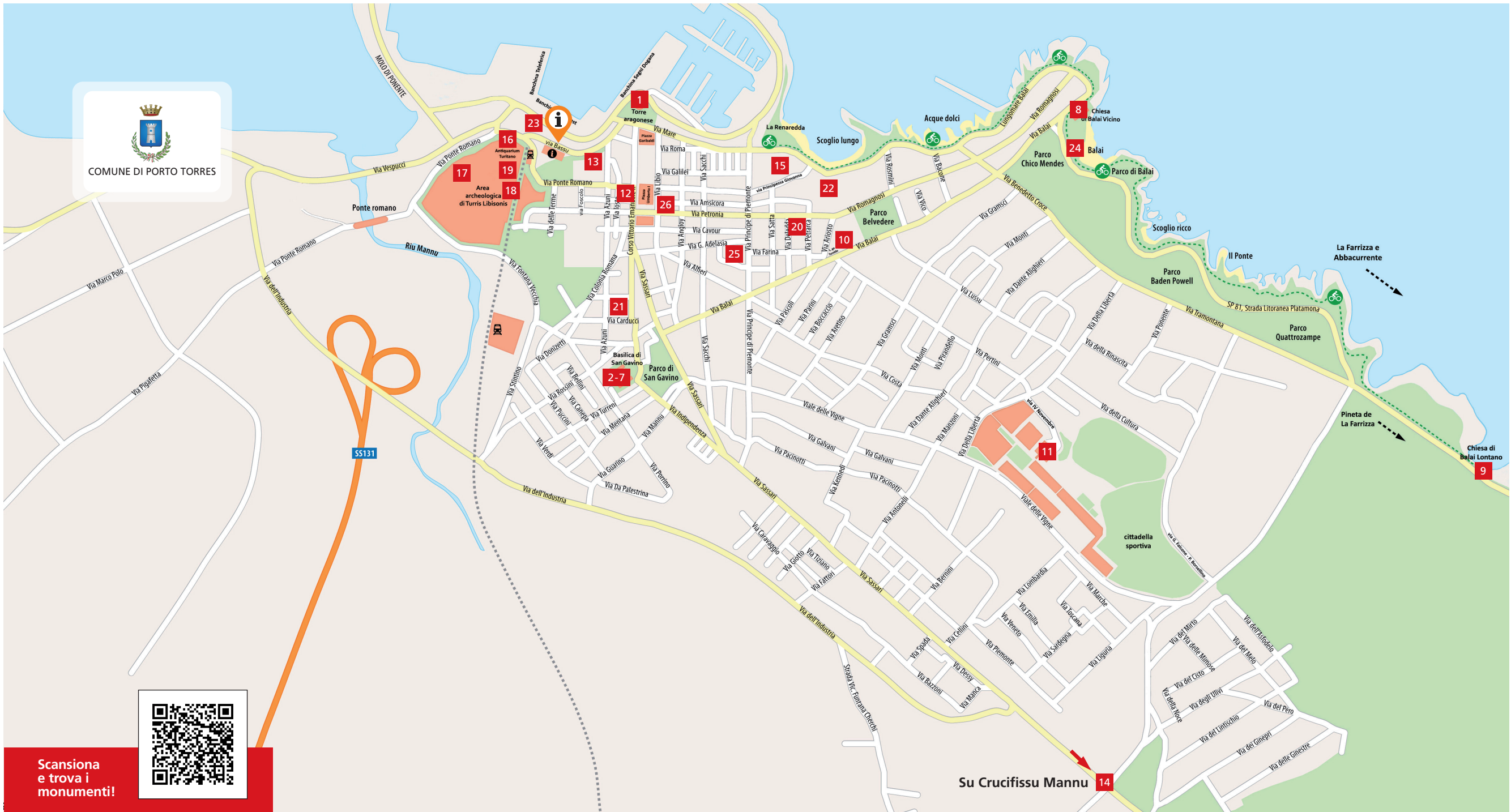
Nell'angolo sud-ovest delle *cumbessias* in Atrio Comita, lavori di restauro e scavo archeologico hanno messo in luce un ampio ambiente identificato come aula capitolare. All'interno è stata individuata una colonna in granito grigio e un capitello di reimpiego in trachite rossa, elemento fondamentale dal punto di vista statico e forse simbolico. L'aula, dotata di possenti muri perimetrali e ampie volte a crociera, ospitava presumibilmente le riunioni del collegio sacerdotale del Capitolo turritano. Le indagini hanno evidenziato le complesse stratificazioni archeologiche di età antica, medievale e moderna.



Chiesa di Balai Vicino 8
Intersezione tra via Lungomare Balai ed ex SP 81 (fronte spiaggia di Balai)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

La chiesa di San Gavino a Mare, costruita su uno scoglio vicino alla spiaggia di Balai, è legata alla leggenda dei martiri Gavino, Proto e Gianuario, sepolti negli ipogei adiacenti dopo la loro decapitazione nel 303 d.C. L'edificio, con un'unica navata e volta a botte retta da archi *doubleaux*, è orientato a nord per via della conformazione della roccia. Dietro l'altare c'è una porta che conduce a un vano in blocchi calcarei, forse una cisterna romana trasformata in sacello nell'Alto Medioevo. Un ipogeo romano accessibile dalla chiesa mostra loculi dove si dice siano stati sepolti i martiri. Una nicchia absidata nella parete ovest contiene un altare in blocchi di tufo. La chiesa è aperta dal 3 maggio a Pentecoste, ospitando i simulacri lignei dei martiri.



Chiesa di Balai Lontano 9
Strada litoranea per Castelsardo (ex SP 81)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

A circa due km da Balai Vicino, sulla scogliera dove si dice che i martiri turrutiani furono decapitati, si trova la piccola chiesa di Balai Lontano, conosciuta anche come *Santu Bainzu Ischabiz-zaddu*. Costruita in calcare locale, la tradizione vuole che sia stata eretta nel luogo dove, dopo il martirio, non sarebbe più cresciuto alcun filo d'erba. La facciata, con due colonne in granito grigio agli angoli, presenta un ingresso rimaneggiato più volte e due piccoli oculi sui lati lunghi per illuminare l'interno, voltato a botte. Ogni 25 ottobre, devoti da diverse parti si riuniscono per la messa in memoria di San Gavino e la successiva processione, mentre il 25 aprile si celebra come patrono degli agricoltori.



Chiesa di Cristo Risorto 10
Via Ariosto (Largo D. M. Turoldo)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

La chiesa è stata edificata nel 1970. Il progetto originario, redatto dal geometra Francesco Parodi, aveva subito alcune modifiche. Nell'unica navata è possibile ammirare sette dipinti, sei dei quali realizzati da una compagine di artisti di Porto Torres, nata nei primi anni '70 del Novecento, denominata *Gruppo dei 7* e formata da sei pittori (Pia Ruggiu, Vittorio Cardone, Antonio Schiaffino, Paolo Battistella, Lino Proli e Ignazio Rum) e dal fotografo e serigrafico Maurizio Ruzzeddu. Oltre a un altro dipinto nella cappella alla sinistra dell'altare e un quadro eseguito in tempi recenti da un giovane pittore di Porto Torres, è del 2024 l'inaugurazione dell'opera d'arte pittorica *Verbo Dipinto*, realizzata dall'artista Jacopo Scassellati.



Chiesa dello Spirito Santo 11
Via IV Novembre

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

La chiesa si trova nella parrocchia ufficialmente istituita nel 1974, quando l'allora Arcivescovo di Sassari, Mons. Paolo Carta, affidò la cura pastorale, come parroco fondatore, a don Salvatore Ruiu, che aveva già iniziato la sua opera pastorale nel cosiddetto *Villaggio Satellite*. Le prime attività liturgiche si iniziarono a svolgere con grande entusiasmo in locali di ripiego: scantinati, porticati delle case popolari o nelle piazze del quartiere. Nel 1993, il Comune decise di destinare alla parrocchia una grande sala alla quale don Salvatore, con l'aiuto della comunità, riuscì a donare "sembianze di chiesa". Negli anni successivi non si assopì mai la speranza di realizzare una vera e propria chiesa capiente e funzionale e il sogno dei fedeli, finalmente, si realizzò il 19 giugno 2016 quando venne ufficialmente inaugurata la chiesa con la dedizione a Dio da parte dell'Arcivescovo Paolo Atzei.



Chiesa della Beata Vergine della Consolata 12
Piazza tra corso V. Emanuele II, via Ponte Romano, via Josto e via Amsicora (fronte piazza Umberto I)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

Consacrata al culto cattolico, la chiesa è sede dell'omonima parrocchia e fa parte dell'arcidiocesi di Sassari. Fu costruita nel XIX secolo, in stile neoclassico, su progetto dell'architetto Giuseppe Cominotti per volontà dell'arcivescovo di Sassari Carlo Tommaso Arnosio. La prima pietra fu posta il 22 febbraio 1826 e l'anno successivo, il 30 dicembre, avvenne la consacrazione della chiesa da parte dell'arcivescovo turritano alla presenza del Magistrato civico di Sassari. È uno dei luoghi di culto storici della città insieme alla Basilica di San Gavino. Frutto di un progetto ambizioso, la chiesa si integra armonicamente nel tessuto urbano, distinguendosi per il suo stile sobrio ma elegante. All'interno i visitatori possono ammirare le decorazioni e gli elementi liturgici che adornano l'ambiente, testimoni della devozione dei fedeli e della raffinatezza artistica dell'epoca.



Museo del Porto 13
Via A. Bassu, 1

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

L'edificio del Museo del Porto, conosciuto nel passato col nome di *La Piccola*, è un tipico stabile industriale dei primi anni del Novecento e faceva parte delle strutture della vecchia ferrovia inaugurata nel 1872. "La Piccola" nasce come ufficio spedizioni e magazzino per merci non deperibili destinate quindi "alla piccola velocità". All'interno è oggi visitabile una mostra dedicata alla vela latina, con modellini di barche e strumenti molto antichi usati per la costruzione delle imbarcazioni.